

Mercoledì della Terza Settimana di Avvento (Anno C)**Lectio : Isaia 45, 6-8.18.21-25****Luca 7, 19 - 23****1) Preghiera**

Concedi, Dio onnipotente, che la festa ormai vicina del nostro Redentore ci sostenga nelle fatiche di ogni giorno e ci dia il possesso dei beni eterni.

2) Lettura : Isaia 45, 6-8.18.21-25

«Io sono il Signore, non ce n'è altri. Io formo la luce e creo le tenebre, faccio il bene e provo la sciagura; io, il Signore, compio tutto questo. Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia. Io, il Signore, ho creato tutto questo». Poiché così dice il Signore, che ha creato i cieli, egli, il Dio che ha plasmato e fatto la terra e l'ha resa stabile, non l'ha creata vuota, ma l'ha plasmata perché fosse abitata: «Io sono il Signore, non ce n'è altri. Non sono forse io, il Signore? Fuori di me non c'è altro dio; un dio giusto e salvatore non c'è all'infuori di me. Volgetevi a me e sarete salvi, voi tutti confini della terra, perché io sono Dio, non ce n'è altri. Lo giuro su me stesso, dalla mia bocca esce la giustizia, una parola che non torna indietro: davanti a me si piegherà ogni ginocchio, per me giurerà ogni lingua». Si dirà: «Solo nel Signore si trovano giustizia e potenza!».

Verso di lui verranno, coperti di vergogna, quanti ardevano d'ira contro di lui. Dal Signore otterrà giustizia e gloria tutta la stirpe d'Israele.

3) Commento⁷ su Isaia 45, 6-8.18.21-25

• **"Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia. Io, il Signore, ho creato tutto questo". (Isaia 45,8) - Come vivere questa Parola?**

Il tono è poetico. **Si sente che il cuore del profeta intravede l'operato di Dio che sta per realizzare salvezza ed Egli stesso ne gioisce.**

Che importa se sarà Ciro il grande sovrano della Persia a schierarsi in favore di Israele contro i popoli non certo potenti come è lui?

I Padri della Chiesa hanno letto anche in questo testo una profezia messianica.

Sì, se Ciro è servito a ristabilire l'ordine anche se pagano e straniero, vuol dire che Dio è libero di usare gli strumenti che crede per operare giustizia e salvezza.

Così si capisce il significato messianico colto in controluce dentro questo testo.

Mentre si avvicina il Natale che ravviva in noi la fede in Gesù, sappiamo che Egli è entrato nella storia anche attraverso canali e strade inaspettate.

Bene, **più del potente Ciro, l'Onnipotente Signore della storia entra nel mondo con il vagito di un neonato.**

Non lo accoglie una reggia, ma una mangiatoia e una grotta.

Signore, fa' che noi non ci abituiamo all'evento sempre nuovo del Natale, che non lo banalizzi con scelte dettate dal consumismo. Stillino anche su di noi tuoi cieli dall'Alto e noi possiamo ravvivare la fede nella certezza che Lui ha talmente amato il mondo da scegliere di "farsi debolezza e povertà assoluta" perché in noi risplenda la forza la ricchezza la nobiltà dell'essere figlio/figlia di Dio in Gesù Salvezza.

Ecco la voce di un Santo, Sant'Agostino : **"Se non è rispettata la giustizia, dov'è la dignità umana e dove sono gli Stati se non delle grandi bande di ladri?"**

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

- «**Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia. Io, il Signore, ho creato tutto questo**». (Is 45, 8; 18; 21) - **Come vivere questa Parola?**

Isaia è il profeta dell'Antico Testamento che annovera il maggior numero di presenze nelle letture della liturgia dell'Avvento. È il profeta per eccellenza di questo tempo liturgico. Nella prima lettura di oggi egli offre alla nostra attenzione delle tematiche illuminanti che ci riscaldano il cuore e ci aprono gli occhi su panorami di luce e di vita che sono caratteristici di questo tempo di Avvento. Il brano isaiano citato sopra contiene una accorata implorazione che si armonizza perfettamente con lo stato d'animo proprio della terza settimana di Avvento. Per tale motivo questo grido dell'anima è stato preso dalla tradizione come ritornello d'un celebre canto gregoriano, che si canta nella novena di Natale: «*Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere il Giusto*».

Il profeta dà sfogo così a un'intima aspirazione anelante a un prodigioso intervento celeste, convinto pienamente dell'origine divina della Giustizia, nome divino che sta per Dio. Sì, perché se Dio non interviene, noi tutti siamo perduti irrimediabilmente.

È interessante annotare che tale intervento prodigioso non è qui descritto come avviene di solito in altri oracoli profetici o nella letteratura apocalittica, con tinte fosche di eventi bellici e di sconvolgimenti cosmici. **Esso invece viene implorato sommestamente, con le caratteristiche rassicuranti di una pioggia lieve e di una rugiada feconda.** Queste immagini delicate sono appropriate al mistero dell'Incarnazione e del Natale, che è avvenuto non in modo reboante, ma con un'infinita discrezione, all'ombra dello Spirito Santo, proprio come una pioggia sottile.

In questa terza settimana di Avvento troveremo lungo la giornata dei momenti di silenzio e di raccoglimento per rivolgere al Signore l'accorata preghiera di Isaia e preparare così il nostro cuore ad accogliere la venuta del Salvatore.

Ecco la voce di un Salmo messianico Sal 72 (71) - «*(Il Messia) scenda come pioggia sull'erba, come acqua che irrori la terra. Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna*»

4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 7, 19 - 23

In quel tempo, Giovanni chiamati due dei suoi discepoli li mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?».

Venuti da lui, quegli uomini dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: “Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?”». In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

5) Riflessione⁸ sul Vangelo secondo Luca 7, 19 - 23

- **Giovanni Battista è in prigione. Probabilmente egli si è più o meno rassegnato a non uscirne vivo. Ma la domanda che lo assilla è il sapere se tutto ciò che ha fatto e insegnato ha avuto un senso, se colui del quale era previsto che egli preparasse la strada è veramente in cammino verso gli uomini nella persona di Gesù di Nazaret.**

Ecco perché egli manda subito dei discepoli al “Signore”.

Questo appellativo lascia già intendere che Giovanni non è completamente nel dubbio, ma che ciò che vuole è essere assolutamente sicuro. **Egli chiede dunque ai suoi discepoli di porre la seguente domanda: “Sei tu colui che viene?”.** Gesù non risponde con un semplice: “Sì, sono io” - egli li rimanda alle sue azioni, a ciò che è accaduto e accade grazie a lui.

A partire dal momento in cui lo fanno, essi non possono che constatare - perché sono Giudei credenti e conoscono la Scrittura - che **l'ora è giunta. Infatti, la venuta del Messia e l'inizio del tempo definitivo della salvezza sono già annunciati da alcuni segni descritti dal profeta Isaia.**

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini – Movimento Apostolico Rito Romano

● **Sei tu l'atteso?**

Giovanni conduce avanti una predicazione forte. La sua parola di fuoco fa balenare l'opera abbattitrice della scure, quella purificatrice del fuoco, e quella di un giudizio senza pietà e misericordia. **Gesù invece accoglie gli umili, pieno di misericordia verso i peccatori, conduce il suo insegnamento con dolcezza e nel pieno rispetto delle persone.** Allora si chiede: Ma è questo il Messia di cui io sono chiamato a preparare la via? **Forse un dubbio sulla vera identità del Signore Gesù sorge anche in lui.** Per questo invia due dei suoi discepoli per accertarsi di essere nella verità: "*Sei tu o dobbiamo aspettare un altro?*" In quel momento sta operando prodigi a vantaggio dei più sfortunati colpiti da varie infermità e posseduti da demòni. La risposta da riportare a Giovanni è la scena a cui stanno assistendo: I ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono mandati, ai poveri è annunciata la buona novella. E aggiunge: E beato chiunque non sarà scandalizzato di me. **Sembra che Gesù voglia dire a Giovanni e a noi: Badate che le mie vie non sono le vostre vie, i miei pensieri non sono i vostri pensieri.** Voi vedete le cose, le persone, gli avvenimenti dal fondo della valle, io invece le contemplo dall'alto del monte della mia divinità. Sappiate accettare con umiltà la vostra limitatezza senza voler giudicare ciò che è infinitamente più grande della vostra piccolezza, della vostra capacità di comprendere.

● **Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito.**

Chi legge le antiche profezie sul Messia del Signore, scoprirà che ognuna di esse rivela, manifesta, annunzia una sua specifica modalità. Se lo Spirito del Signore che le ha ispirate non viene, non le mette insieme, non le spiega, non unifica in una sola persona ogni loro verità, è difficile se non impossibile anche per chi è profeta del Dio vivente dare la verità totale, piena di esse. Il profeta infatti dice la Parola. La comprensione di essa neanche a Lui è data. Lui parla, ma non sempre comprende. La Parola infatti non viene dalla sua mente, dal suo cuore, dalla sua intelligenza, ma dalla sua bocca. I profeti solo la bocca prestano a Dio perché Lui possa parlare. Gli danno anche il cuore perché Dio per mezzo di essi possa anche amare.

Chi legge con attenzione e santamente il Vangelo, sa che Gesù annunzia, profetizza i grandi misteri della sua vita, ma non li spiega. Non è suo ministero spiegare il mistero. Questo ministero è dello Spirito Santo. Lui verrà e illuminerà tutti gli aspetti della verità di Cristo, del Padre, della sua Chiesa, della redenzione, della salvezza, ma gradualmente, man mano che il cuore della Chiesa si allarga ed è capace di contenere la sua luce. La luce dello Spirito Santo è sempre graduale. Più cresciamo nell'amore, più si dilata il nostro cuore e più luce Lui può versare in esso. **A Giovanni lo Spirito ha rivelato poche cose su Cristo Signore.** Gli ha detto che avrebbe battezzato in Spirito Santo e fuoco, che lui è uomo mentre il Messia del Signore è anche vero Dio, che avrebbe tolto il peccato del mondo come vero Agnello della Nuova Pasqua.

Essendo Giovanni anche lui figlio del popolo del Signore, come popolo di Dio attendeva la ricostituzione del regno di Davide. Il regno eterno è caratteristica peculiare del Messia. Lui è il re e il suo regno non avrà fine. Così come Gesù sta conducendo la sua vita, questo non appare, non è così evidente. **È indiscusso che Gesù venga da Dio per Giovanni. È anche sicuro e certo per lui che Egli sia un grande profeta. È uomo che viene da Dio, è grande profeta, è più grande di Giovanni, ma è anche il Messia atteso? Giovanni vede la storia e si interroga.** Vuole certezze. **Manda i suoi discepoli perché chiedano per lui. Gesù non dona alcuna risposta.** Vuole che gli inviati riferiscano a colui che li ha mandati quanto essi stanno vedendo e udendo. Poi sarà Giovanni a fare il suo discernimento e a cogliere la verità di chi è Gesù a partire dalla profezia che si sta realizzando in questo preciso momento della sua vita. Gli inviati non devono sapere chi è Gesù. Neanche Giovanni lo deve sapere da Gesù. Lo deve cogliere dalla profezia.

Tutte le profezie dell'Antico Testamento sul Messia di Dio sono un abisso che nessuno potrà mai scrutare, se non parte dall'evento che si è tutto compiuto di Cristo Gesù. Quanti leggono l'Antico Testamento dalla pura sua parola, senza l'evento Cristo Signore, nulla mai potranno comprendere. Manca loro la giusta luce per leggere, interpretare, comprendere. È Gesù l'esegeta e l'ermeneuta della Parola del Padre, di ogni sua profezia, di quanto si è compiuto prima di Lui, come segno, figura, immagine ai quali Egli avrebbe dato pienezza di verità, luce, saggezza, sapienza. Chi esclude Gesù come vero esegeta e interprete della Parola antica, si trova con una Parola senza verità piena. Da essa si immaginano tante cose, mai però la verità che lo Spirito Santo vi ha posto. **La verità dello Spirito è una sola, anzi è uno solo: Gesù Signore.** Chi trova scandalo in Cristo, si mette in un carcere di falsità e mai ne uscirà.

6) Per un confronto personale

- Signore, la nostra umanità cerca la pace senza trovarla: manda dall'alto la tua pace e gli uomini diventino operatori di giustizia. Preghiamo ?
- Signore, nella nostra società ci sono ancora moltitudini di malati, di ciechi, di lebbrosi: fa' che il nostro cuore non resti insensibile davanti a tanta sofferenza e il nostro amore faccia fiorire oggi i miracoli, un tempo operati da Gesù. Preghiamo ?
- Signore, le tue vie ci rimangono spesso misteriose: donaci di fidarci di te e di credere appassionatamente al tuo amore di Padre. Preghiamo ?
- Signore, anche oggi ci doni il pane quotidiano, il cibo per il corpo e l'eucaristia per lo spirito: fa' che li riceviamo con animo colmo di gratitudine. Preghiamo ?
- Signore, tu hai creato la terra perchè fosse abitata, ma non a tutti viene riconosciuto il diritto di averne un pezzo...Preghiamo ?
- Signore, tu non ti dimentichi di coloro che la natura non ha dotato delle normali capacità fisiche o psichiche...Preghiamo ?

7) Preghiera finale : Salmo 84

Stillate cieli dall'alto e le nubi facciano piovere il giusto.

*Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace.
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.*

*Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.*

*Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.*